

“Il decreto Rilancio ha discriminato i professionisti”

Pubblicato: Lunedì 8 Giugno 2020



Pubblichiamo integralmente l'intervento dell'Ordine degli Architetti di Varese, che rilancia la manifestazione nazionale delle professioni e interviene sull'“inaccettabile e incomprensibile discriminazione” del Governo

Si è tenuta nei giorni scorsi in tutta Italia una manifestazione durante la quale i **2,3 milioni di professionisti iscritti agli Ordini e ai Collegi**, per la prima volta uniti in questo periodo di emergenza e post emergenza, hanno rivendicato il loro ruolo economico, sociale e sussidiario di fronte ad un Governo che – con i Decreti “Cura Italia” e “Rilancio” – ha disatteso le richieste legittime di una componente essenziale del Paese, perpetrando nei nostri confronti una **inaccettabile e incomprensibile discriminazione**.

Altrettanto sconcertanti le motivazioni del Ministro Gualtieri secondo cui **i professionisti sono persone e quindi non hanno diritto al contributo a fondo perduto riservato alle imprese e ad altre categorie di lavoratori autonomi**.

E? sbalorditivo che il Ministro dell'Economia e delle Finanze ignori la normativa comunitaria che considera Impresa “ogni entità che eserciti una attività economica, a prescindere dalla forma giuridica rivestita”. Non sono inoltre state considerate altre importanti proposte formulate congiuntamente da RPT e CUP.

Ma abbiamo anche forti preoccupazioni per i ritardi e l'incertezza circa l'assunzione dei provvedimenti, da noi ritenuti fondamentali, per la ripresa e la crescita del Paese, indispensabili per superare questo difficilissimo momento di crisi.

Durante l'evento è stato presentato il **Manifesto delle Professioni per la Ripresa del Paese**, con il quale viene rivendicato il **ruolo delle Professioni Ordinarie** per riemergere da questo declino, per ricostruire su nuove basi, con le persone al centro del progetto e con una visione strategica a medio e lungo termine, la relazione tra economia e società, intervenendo con nuovi modelli di sviluppo sostenibile sulle debolezze del Paese.

La manifestazione unitaria è organizzata dal Comitato Unitario delle Professioni (CUP) e dalla Rete delle Professioni Tecniche (RPT) con l'obiettivo di far sentire la voce e il peso degli Ordini e Collegi al decisore politico.

E' davvero molto difficile questa situazione, perché **una forte percentuale di professionisti sta operando con grandissime difficoltà derivate dal perdurare delle criticità sorte con la crisi del 2008 che sembrava si stesse dissolvendosi a fine 2019** e dalla non comprensione che il lavoro dei professionisti nasce da anni di studio universitario, da praticantati o tirocini di lunga durata, da esami di stato complessi e dalla garanzia che appartenendo ad un Ordine professionale l'iscritto sia obbligato a fare formazione continua obbligatoria e sia sottoposto, qualora non si adegui ai regolamenti, alla vigilanza di un Consiglio di disciplina.

Questo percorso rende i professionisti appartenenti agli ordini professionali persone di qualità e di preparazione culturale e scientifica di valore. **Questo ruolo deve essere riscoperto e valorizzato.** Questa nostra categoria con fatica e grande determinazione sta affrontando in solitudine e con il solo supporto dei propri Consigli Nazionali, riuniti tutti insieme per la prima volta dal dopoguerra, questo periodo di lockdown e di distanziamento non solo fisico ma anche governativo e politico.

Tutti i professionisti chiedono rispetto, attenzione e condivisione dei loro problemi che sono poi quelli di tutti gli italiani, nessuno escluso.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it